Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 3 (1933-1934)
Heft: 2

Artikel: I 25 Anni del Museo Segantini a S. Moritz d'Engadina
Autor: Segantini, Gottardo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-5443

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

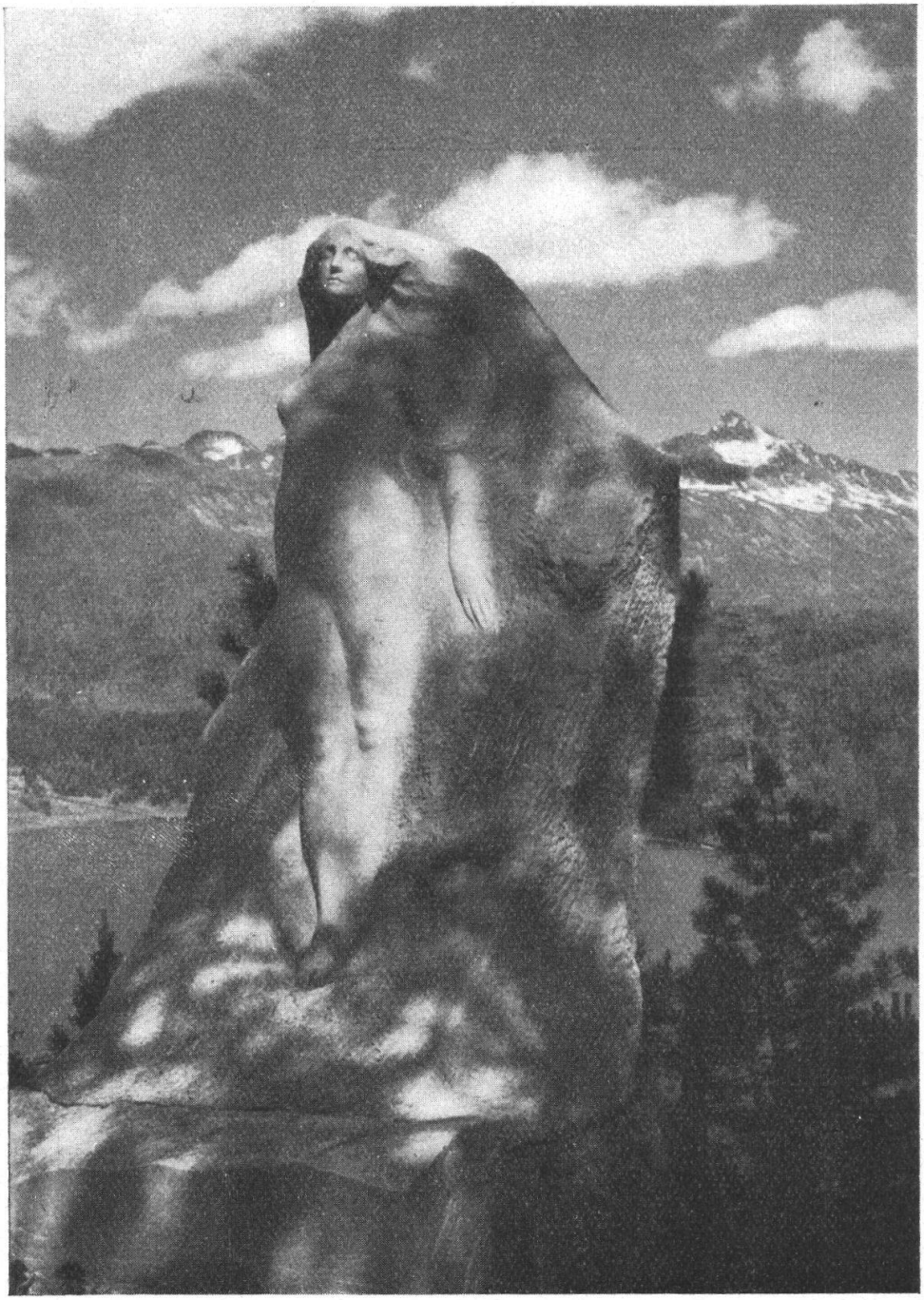
Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I 25 ANNI DEL MUSEO SEGANTINI

A S. MORITZ D' ENGADINA.

(GOTTARDO SEGANTINI)



L. BISTOLFI - Monumento al genio di Giovanni Segantini, in S. Moritz d'Engadina.

Quante illusioni e quante delusioni in questi 25 anni che vanno dal 28 settembre 1908 al 28 settembre 1933. Tutto un mondo colle sue aspirazioni intellettuali, colle sue organizzazioni sociali e statali è venuto corrompendosi e trasformandosi, attraverso il grande cataclisma mondiale che fu l'ultima guerra. Tutto è crollato quel che, sul principio del secolo, pa-

TROUBETZKOI, Giovanni Segantini.

reva dover essere la forma definitiva del vivere umano. Le grandi speculazioni dello spirito europeo, che erano venute cristallizzandosi attorno alle idealità positiviste e critiche della scienza e del liberalismo trionfante, sono state superate ed oltrepassate da nuove idee nate dal dolore e dalla disperazione dei popoli. Dietro alle idealità è venuto scoprendosi l'orrido

fantasma di un egoismo positivo e scientifico, che, pur di regnare, ha sacrificato la felicità e la tranquillità di popoli interi.

In questo marasma della lotta generale dell'egoismo individuale e collettivo, è di conforto il pensiero che vi sono dei valori spirituali che si elevano al disopra delle nostre miserie giornaliere, e che, dall'elevatezza del loro disinteresse e dalla profonda umanità della loro compagine sensitiva, traggono una loro specifica ragione d'essere, una loro immutabilità, che ne assicura l'immortalità. Nati lontani e fuori della lotta quotidiana, essi sono i veri maestri e consolatori della sensibilità umana. L'arte di Giovanni Segantini ha in sè questi elementi di grandezza, direi quasi eroica, ed uso qui la parola eroico nel suo senso più nobile, cioè in quel senso che s'impiega a definire la più eletta e nel medesimo tempo la più altruistica azione di una grande mente. Infatti, mentre tutto un mondo è crollato, il valore intrinseco della grande arte di Giovanni Segantini è oggi presente alla mente di quanti hanno una sensibilità naturale, cioè non inquinata da una educazione modernista. Tutte le educazioni sono come le mode soggette al mutar dei tempi, ma tutte le sensibilità naturali sono costantemente volte a valori uguali. La grandezza di un artista e la sua probabilità di eternità sono condizionate alla manifestazione, semplice e suggestiva, di sensibilità comuni e generali. E' per ciò che il Museo Segantini, oltre ad albergare dei capolavori, è un luogo di pellegrinaggio per tutti coloro che vogliono vedere espresso, in alta forma d'arte, quanto essi stessi ammirano nella natura.

L'artista, il vero artista è il rivelatore della sensibilità del suo prossimo, è colui che cristallizza le aspirazioni del suo tempo in forme imperiture. Con ciò egli è il mentore della sua gente; come il maestro che insegna a decifrare le grandi verità del sapere umano ai suoi scolari, egli ci apprende ad afferrare e a comprendere le profonde bellezze che ci circondano e che sentiamo senza rendercene un'immagine precisa.

* * *

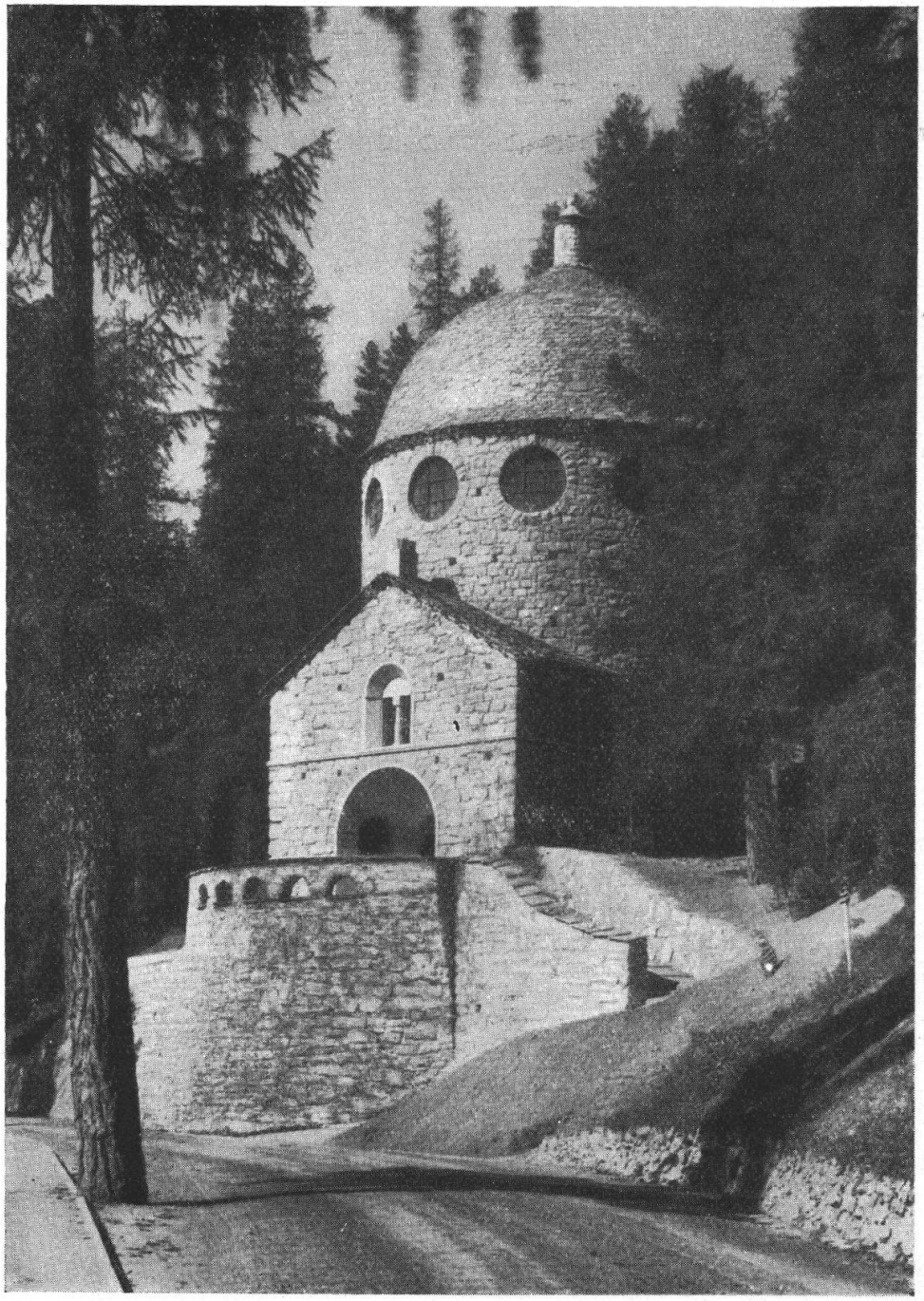
Quando nel 1908 si aprì il Museo Segantini, l'Engadina fioriva, fioriva la sua industria alberghiera, le speranze erano rosee come la neve sulle alte vette allo spuntar del sole.

Giovanni Segantini era morto da 9 anni e la sua arte aveva trionfato nel mondo intero. Certo, la grande figura del sommo artista morto a soli 41 anni, pareva definitivamente classificata. L'artefice della montagna, il creatore della tecnica divisionista si era assicurato uno dei primi posti fra i migliori pittori del suo tempo, ma i venticinque anni che ci separano da quell'epoca hanno dimostrato che la grandezza di Giovanni Segantini è tale, che il tempo non la diminuisce, sibbene la accresce. Mentre altri grandi spiriti della fine del secolo scorso restano definitivamente classificati, ed altri sono caduti nell'oblìo, il suo nome è oggi più vitale che mai. Questo miracolo — perchè nell'epoca nostra così fugace e obliosa, questo è un miracolo — è dovuto alla profondità, alla serenità, alla coscienziosità dell'arte di Giovanni Segantini.

Il suo Museo, a S. Moritz, è stato costruito dall'architetto *Nicolaus Hartmann* che lo ha orientato verso il vicino Schafberg, addossandolo in forma di mausoleo al pendio boschivo lungo la strada, che da S. Moritz conduce a Camfèr. Opera degna dell'amore e della venerazione che l'Engadina ha per il suo grande pittore. Da questa venerazione, da quest'amore,

per iniziativa del dottor *O. Bernhard*, che assistette l'amico suo al letto di morte sullo Schafberg, è nata l'idea di raccogliere in uno speciale Museo l'opera ultima di Giovanni Segantini, e cioè il « Trittico della natura », i quadri: « Vita », « Natura » e « Morte ».

Il trittico era stato dipinto per un comitato di albergatori di S. Moritz



MUSEO SEGANTINI in S. Moritz d'Engadina.

ed era destinato all'Esposizione di fine secolo a Parigi; la morte dell'artista ne troncò i lavori, molto prima del loro termine. Così questa combinazione non ebbe il suo esito, come non aveva avuto fortuna l'idea di un grande « Panorama » dell'Engadina, anche per Parigi, da cui era venuto evolvendosi il contratto per il « Trittico della natura ».

Giovanni Segantini, negli ultimi due anni della sua vita, si era avvicinato ai signori dell'Engadina, dopo aver amato come pochi la loro bella terra, ed aveva, attraverso a questo comune amore per il paese, trovato il loro cuore aperto al suo grande idealismo. Le sue offerte erano mirabolanti e ciò che per finire egli ha donato, è, benchè per nulla, o pochissimo, conforme alle promesse, infinitamente superiore a quanto offriva. Qui siamo dinanzi ad uno di quei rari casi, in cui il genio, nel curare e presentare il suo dono, oltrepassa se stesso.

* * *

Non descriverò i quadri, non descriverò le raccolte, ma dirò della costanza e della fede con cui il Comitato per il Museo Segantini ha adempito al suo non facile compito.

Fino al 1911 i tre quadri del « Trittico » ed altri ancora, fra i quali « Le due madri », di cui ora il Museo possiede una copia da me dipinta, erano solamente dei depositi, contro una forte sovvenzione al mercante d'arte *Alberto Grubicy*. A quest'epoca il Comitato, coll'aiuto della *Gottfried Keller Stiftung*, trova, per l'intervento della Confederazione, i denari necessari onde fare l'acquisto. L'interesse è generale, molti sono i sottoscrittori privati, il Comune di S. Moritz, il locale Kurverein, il Cantone e la ferrovia Retica. Le annuità decorrono regolarmente, i pesi sono equamente distribuiti e il Museo Segantini è una grande attrazione, una opera culturale, di cui tutto il paese può essere fiero; ma ecco venire la guerra, ecco il disastro di un'alta idealità che si commuta in un difficile finanziamento. Mentre molte posizioni finanziarie crollano, il Museo grazie ai sacrifici privati e pubblici, non crolla, e attraverso anni difficili arriva al 1921, anno in cui, per un nuovo intervento della *Gottfried Keller Stiftung*, la posizione viene definitivamente regolarizzata. Con tutto ciò non è che nel 1928 che il Museo Segantini si libera definitivamente dai suoi impegni.

L'Engadina, il Cantone dei Grigioni e tutta la Svizzera debbono riconoscenza agli uomini di nostra gente, che con amore e con speranza hanno lavorato al consolidamento del Museo Segantini a S. Moritz.

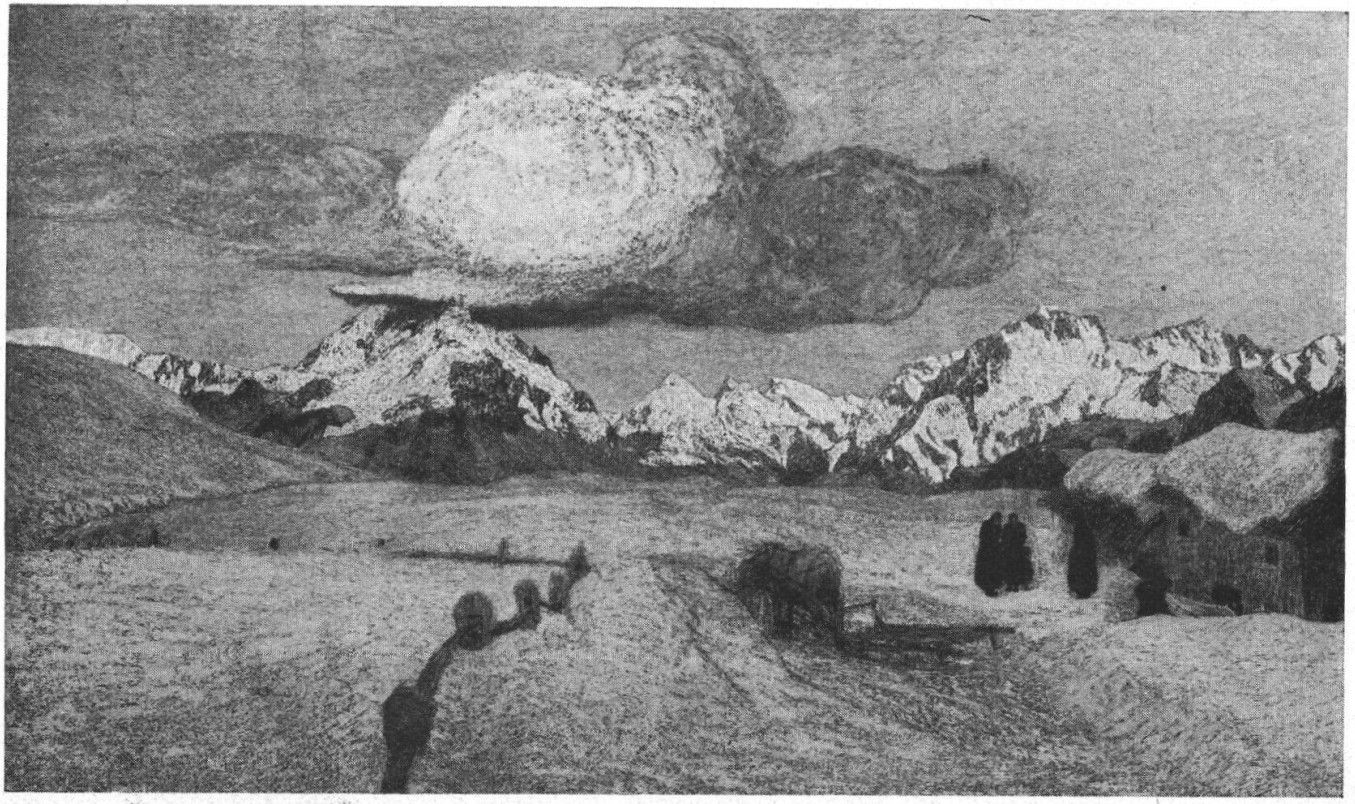
Il grande pittore ha tenuto la sua promessa, egli ha dipinto, nella sua massima magnificenza, la valle dell'Engadina, ma la popolazione di questa bella valle « ha onorato se stessa » erigendogli il suo Museo a S. Moritz.

Dopo 25 anni d'esistenza, dopo tante lotte e tante difficoltà, bisogna pur affermare che l'opera era degna dei pericoli incorsi e che il grande spirito di Giovanni Segantini resta, con questo Museo, eternamente legato al paese da cui trasse l'ispirazione per la sua insuperabile arte.

I festeggiamenti per il 25° anniversario dell'inaugurazione del Museo Segantini, che ebbero luogo a S. Moritz in ottobre, furono degni del grande avvenimento culturale. Lo spirito dell'artista ed amico indimenticato, indimenticabile, aleggiava fra i presenti.

GIOVANNI SEGANTINI — Vita.

GIOVANNI SEGANTINI — Natura.



GIOVANNI SEGANTINI — Morte.